

Calcio

Telefonate e volantini: «Libertà per i 12 arrestati o fermeremo i campionati»

Gli ultrà minacciano: «Domani sarà guerra» Da Verona allucinante ultimatum

Dal nostro inviato
VERONA — Sul fronte della violenza legata al calcio le ultime settimane sono state una telefonata anonima in cui si balena addirittura un progetto di attacco alla regolarità del campionato concentrato dalle frange teppiste di diverse città in un qualche modo capillare. I toni minacciosi, il ricatto assurdo di bloccare addirittura i campionati dalla A alla C. «Abbiamo la forza per farlo e mi sembra che lo abbiamo fatto capire». Tutto fa pensare ad una iniziativa scriteriata di uno o di pochi, certamente di qualcuno legato a quei gruppi di teppisti veronesi che da tempo messi all'indice ma finalmente entrati nel mirino delle forze di polizia.

te, con i caschi e le mazze, prerogative dei gruppi che si installano la domenica nella curva sud di Verona. Si tratta di un equipaggiamento da tempo esibito a Bergamo come a Torino (soprattutto nella curva del bianconeri) e in tanti altri stadi d'Italia. È stato dimostrato che la droga circola abbondantemente ma è anche vero che la minaccia della violenza è allarmante e alcuni ma anche da una strategia di estrema destra evidente ma sottovalutata. Comunque è Verona, oggi, ad essere al centro dell'attenzione. Sempre ieri, infatti, le «Brigate gialloblue» hanno fatto pervenire all'Arena (quotidiano cittadino) un volantino nel quale si lancia una minaccia di stampo e si preannuncia una nuova violenza.

Domani, dunque, gli occhi saranno puntati ancora una volta su Verona e sull'incontro che la maldestrata corda del tifo gialloblue e romanista si portano dietro. La violenza legata al calcio non è certo prerogativa veronese. In occasione di Fiorentina-Napoli (4 gennaio scorso) e Atalanta-Sampdoria (18 gennaio scorso).

Per domenica intanto la polizia ha predisposto un imponente sistema di controlli, ci saranno centinaia di agenti mobilitati. Con grande preoccupazione si attende da Roma l'arrivo di gruppi isolati di tifosi che, come in altre occasioni, arriveranno in città nella notte e nella prima mattinata in treno e con bus. Così, dopo i disordini di domenica scorsa a Roma e Milano anche quella di domani, insomma, rischia di essere una giornata di calcio condizionata e macchiata dalla violenza.



Carabinieri in azione all'Olimpico

I romanisti «Non andremo al Bentegodi Fa paura...»

ROMA — (pa ca) Niente Verona per i tifosi giallorossi del Centro di coordinamento del Roma club. La voce ufficiale dei tifosi romanisti ha deciso di disertare questo importante appuntamento calcistico che attende la squadra, dopo i nuovi incidenti accaduti sette giorni fa all'Olimpico al termine di Roma-Atalanta.

«Già domenica sera — ci dice Vincenzo La Croce, uno dei consiglieri del Centro — si siamo riuniti e abbiamo convenuto che era meglio evitare di portare tifosi in una zona estremamente calda. Nella decisione, infatti, hanno pesato non soltanto i fatti di Roma ma anche quanto è accaduto a Verona prima della partenza dei tifosi scalligeri per Milano e a Milano stessa prima e dopo la partita. Sarebbe estremamente rischioso. Noi portiamo in trasferta i nuclei familiari. L'andare a seguire la squadra fuori casa non è soltanto un fatto sportivo, ma anche un motivo di svago. Ma in questa situazione non è più possibile. Verona domani sarà in assetto di guerra. Andare allo stadio significherebbe subire perquisizioni e essere circondati dalle forze dell'ordine. Insomma, tutto ciò che non hanno nulla a che vedere con lo sport proprio per questo siamo sempre più diminuendo l'organizzazione di trasferte al seguito della

Distintivi anti-violenza dell'Inter

MILANO — A partire dall'incontro Inter-Udinese di domenica prossima la società nerazzurra attuerà in collaborazione con lo sponsor «Misura» una iniziativa per sensibilizzare il pubblico contro la violenza negli stadi. Eranno infatti distribuiti in ogni incontro casalingo decine di migliaia di distintivi adesivi recanti oltre ad incitamenti e auguri anche un messaggio anti-violenza.

Maldini conferma l'Under 21 per il Portogallo

ROMA — Nessuna novità nelle convocazioni della Under 21 per la partita Portogallo-Italia, valevole per il torneo «Espoirs» dell'Uefa in programma a Lisbona mercoledì prossimo 11 febbraio alle 20.30. I convocati sono Benedetto (Ascoli), Brambati (Empoli), Berti (Torreanna), Costantini (Monza), Cucchi (Inter), Ferrara (Napoli), Gatta (Pescara), Galderisi (Milan), Impallomeni (Roma), Lerda (Torino), Lorieri (Forlivo), Lucini (Empoli), Maldini (Milan), Marzulli (Como), Onorati (Fiorentina), Pionti (Juventus), Scarafoni (Ascoli), Zanoncelli (Milan). I convocati si ritroveranno domenica sera in un hotel di Milano.

Ad Atene la finale '87 di Coppa Campioni

ATENE — Sarà Atene il 13 maggio — ad ospitare la quarta finale di Coppa dei Campioni del calcio. Nel 1983 la Juventus si perse la finale contro l'Ambergo. A far scegliere Atene come sede dell'incontro (tra le candidate era Rotterdam) è stata la paura di incidenti come quelli del Heysel.

In Tv anticipo tra Pepper e Corsi Tris

ROMA — La Traccer Milano è la prima finalista di Coppa Italia avendo battuto giovedì sera le Cantine di Bergamo (1-0) per 106.89. Oggi su Rai tre alle 17.30 anticipo di A2 tra Pepper Mestre e Corsi Tris Rieti.

Lo speaker parlò solo in italiano: proteste altoatesine

BOLZANO — L'assessore provinciale altoatesino allo Sport Franz Spiegler (Ssp) ha annunciato al presidente del Comitato per chiedere che a due funzionari della Federazione Otelio Monti e Vitaliano Quante venissero revocati i loro incarichi. Come informa un comunicato della Provincia autonoma la vicenda trae origine dai campionati italiani di pattinaggio svizzeri in Alto Adige il 17 e 18 gennaio. In quella occasione i due funzionari avevano imposto allo speaker di annunciare i risultati e di parlare soltanto in lingua italiana.

Per due ultras ogni domenica in questura

BRESCIA — Il pretore di Brescia Sergio Cottinelli ha ordinato la libertà per i due ultras che gli erano stati restando domenica scorsa per aver lanciato sassi durante i festeggiamenti al termine dell'incontro Brescia-Inter. I due Stefano Marza di 19 anni e Simone Dughi di 20 entrambi di Brescia che erano stati giudicati per direttissima e condannati a due mesi e 15 giorni dovranno recarsi però ogni domenica in questura al 16 e rimanervi per circa due ore.

Nella pallanuoto big-match Sisley-Whitesun

ROMA — Queste le partite della quarta giornata del campionato di pallanuoto in programma oggi. Al Can Napoli Molinari (Civitas) 1-1. Recco-Pesaro (Civitas) 1-1. Fiamme Oro-Marconi (Posti) 1-1. Kontros Savi na Workers (Bogliasco) 1-1. Mili (Mili) 1-1. Camogli Sisley (Pescara) 1-1. Whitesun Venezia (In class) 1-1. Siffia (Marines) 1-1. Sava (Sava) 1-1. Con 7 punti A. Caldarum (Palermo-Torino) 1-1. Bologna (R.N. Napoli) Calhara (Comites) 1-1. Sava (Sava) 1-1. Testarossa (Aronco-Lazio) 1-1. Testa (Vulturno, Vomero) e Ner (Ner) con 7 punti.

Mancini e Maradona: squalifica confermata dalla Caf

ROMA — La Commissione d'appello federale non si è commossa di fronte ai reclami di Diego Armando Maradona, Pietro Vierchowod e Roberto Mancini, i primi due, condannati dalla Commissione Disciplinare ad una e al terzo a tre giornate di squalifica, per aver polemizzato nei confronti del direttore di gara in occasione di Fiorentina-Napoli (4 gennaio scorso) e Atalanta-Sampdoria (18 gennaio scorso).

che non gradiva perdere le partite per colpa di terzi. Il riferimento era chiaramente rivolto al signor Lanese reo, secondo il capitano del Napoli, di aver preso delle decisioni discutibili e tutte a sfavore della squadra prima in classifica.

Piu pesanti furono le dichiarazioni di Roberto Mancini, fatte attraverso i canali della televisione di Stato. Praticamente il sampedoniano si disse «disilluso» in merito ai risultati di campo contro l'arbitro, riferendosi al direttore di gara di Atalanta-Sampdoria, Boschi, che avrebbe concesso ai padroni di casa un rigore discutibile.

Probabilmente dopo la conferma della squalifica, Mancini non soltanto non giocherà in campionato, ma quasi sicuramente non verrà convocato dal ct della nazionale Azeoglu Vicini, dopo che è tornata in vigore la regola di non chiamare calciatori alle prese con provvedimenti disciplinari.

Sponsor basket: Carraro sconfessa Vinci

ROMA — Il sinedrio sportivo ha catechizzato il ricorso, ma gli ha concesso, come si regola nelle contrattazioni, una via d'uscita onorevole. Il cosiddetto scandalo della Federbasket che ha avuto il suo gran mentore nel presidente Enrico Vinci, è stato quindi «insabbiato» da Franco Carraro e dalla giunta esecutiva del Coni che ieri mattina, al termine della riunione, hanno invitato il «reprobo» a trovare una soluzione idonea che risolvesse la situazione determinata. E da Messina la sua città, il nome tutelare del basket, compresa l'imbeccezza si è subito riallineato alle ferre regole del gioco. «Raccoglieremo l'invito del Coni — ha dichiarato Vinci — di trovare una soluzione per la vicenda del marchio sulla maglia della Nazionale e la soluzione finale è che la scritta non può più apparire così per esteso. Mi auguro che la

Lipton (il marchio dell'azienda sponsorizzatrice ndr) comprenda la situazione. Insomma, tutto finisce ancora una volta «a tarallucci e vino» per dirlo alla napoletana. Evidentemente Franco Carraro dinanzi alla reazione dell'opinione pubblica, non se l'è sentita di sostenere una colonnata in fatto di anche se non ha dissipato tutti i dubbi sulla sua assoluta estraneità o mancata conoscenza dell'accordo. La giunta del Coni, come ha riferito Carraro in una conferenza stampa, ha affrontato anche il problema dello stadio di Roma rendendo pubblico il progetto dell'architetto Vitelozzi per l'ampliamento dell'Olimpico ad oltre 80mila posti. Infine, sul problema Aids la giunta invierà una lettera al ministro Donat Cattin per conoscere quali misure preventive intenda adottare nello sport oltre quelle indicate dal decalogo ministeriale.

Con le gare di slalom speciale si concludono tra oggi e domani i Mondiali

Dal nostro inviato
BION — «Abbiamo denunciato la tortura le prigioni i regimi totalitari. In violenza vuol dire che l'uomo migliore. Tutto ciò è una prova della civiltà e della cultura e, ancora, la prova che si dà un grande valore alla vita. Credo che lo sport partecipi a questo progresso nella difesa dei valori. Gli atleti sanno rispettare l'avversario e si vedono ragazze che si abbracciano dopo il traguardo e cioè dopo la vittoria e la sconfitta. Trovo che sia generoso che sia nobile. Penso all'odio tra la destra e la sinistra in Francia. Jacques Chirac e François Mitterrand sono persone di grande cultura, conoscono Montaigne e Montesquieu. Eppure si combattono col coltello tra i denti. La politica è ferace e quel che accade in Francia mi sconvolge. Dov'è la ragione profonda della vita politica?»

«Queste montagne, lo sci e i giovani della mia terra»
 La cultura e lo sport secondo Maurice Zermatten, prestigioso scrittore svizzero

molto educativo». Ma la visione dello sport di Maurice Zermatten non è idilliaca come potrebbe apparire. «Il male in tutte le civiltà viene dall'eccesso di denaro. Ma penso che Pirmin Zurbriggen nato in una famiglia povera — non dico misera — sappia prendere l'uomo che è e restare se stesso. Il grande rischio sta proprio nel denaro e spero che il denaro non rovini lo sport. Ma credo che il vero pericolo per lo sport sia un altro che diventi una fuga dalla realtà. Guai se lo sport si fa totalitario».

Il grande scrittore si ritiene un patriota che odia i nazionalismi. «Sono con tutto ciò che è a favore della filosofia umana, della gentilezza. Penso al rispetto per la persona umana che intuisce in Pirmin Zurbriggen e in Peter Mueller e in Maria Walliser e Michela Figini che si abbracciano al traguardo. Certo Michela ha sofferto la sconfitta. Ma per lei conta di più il rispetto per l'avversaria che la defezione. Rispettare gli altri come rispettiamo noi stessi per creare le condizioni del dialogo».

Ma guardare le cose dal di fuori ogni tanto. «La biblioteca è il museo del nostro spirito. Sono stato a Boston e ho trovato una biblioteca con sei milioni di volumi. Bene ce n'erano non più di cinquemila di scrittori svizzeri. Vedete, bisogna allontanarsi qualche volta per vedere i fatti e le vicende».

«Vedete guardo la tv tanti programmi e non c'è nulla di interessante. Si vedono auto smisurate gente liscia senza nemmeno un granello di polvere tra i capelli. Film e telefilm americani. Ecco la qualità è atroce. Lo spettacolo dello sci è invece uno spettacolo vero. Quando vedo questi atleti dello sci il paese non avevamo soldi eravamo così poveri da non poter comprare nulla. Oggi è la ricchezza ed è meglio così anche se c'è un prezzo da pagare».

Finirà la grande abbuffata degli svizzeri?

Dal nostro inviato
CRANS MONTANA — Sprinzeri palli attenti oggi e domani gli svizzeri hanno intascato sette ottavi del oro in palio e restano margini esigui per compensare i debutti su tutti i fronti. E ancora ha raccolto due medaglie nelle combinata e cioè nelle specialità tecnicamente meno valide. L'Australia che ha sempre dominato gli slalomisti — il duro Charly Kahrg gran sacerdote del discesismo il definiva «sciatore a zig-zag» — si aggrappa proprio ai danzatori Ira Ida Ladstätter, a Guenther Mader, a Mathias Steiner, a Bernhard Gstren.

Bepi Messner prima di Natale sognava una avventura lirida piena di medaglie ma dichiarava, prudentemente che si sarebbe accontentato di un bronzo. Lo ha avuto ed è la prima medaglia della sua carriera di direttore agonistico. Ed è anche la prima medaglia del 78. Garmsch quando Pjero Gros finì dietro all'imbatibile Ingemar Stenmark. La spedizione azzurra — francamente troppo folta — ha quindi raccolto il minimo e li restano due gare per arricchirsi un po' di più. Difficile.

Mondiali jr Azzurri di bronzo, quarte le ragazze

ASIAI — Italiani sugli scudi al campionato di juniores di sci nordico. Nella staffetta tre per dieci chilometri la squadra azzurra ha conquistato inaspettatamente un prestigioso terzo posto e quindi la medaglia di bronzo. E questo il giusto premio ad un lungo periodo di preparazione e una nuova conferma ai progressi che il fondo italiano ha fatto in questi ultimi anni. La squadra azzurra era composta da Ugo Sartor, Andrea

Totocalcio

Ascoli-Torino	1 X
Atalanta-Milan	X
Como-Sampdoria	X
Fiorentina-Brescia	1
Inter-Udinese	1
Juventus-Empoli	1
Napoli-Avellino	1
Verona-Roma	1 X
Bari-Messina	1 X 2
Cesena-Pescara	X 1 2
Tristina-Cremone	X 1 2
Spazio-Piacenza	X
Catanzaro-Reggina	1 X

Totip

PRIMA CORSA	1 1 2
	2 X 1
SECONDA CORSA	1 X 1
	1 1 2
TERZA CORSA	1 X
	X 2
QUARTA CORSA	1 2
	2 1
QUINTA CORSA	X 2
	2 1
SESTA CORSA	X 2
	X 2

Remo Musumeci